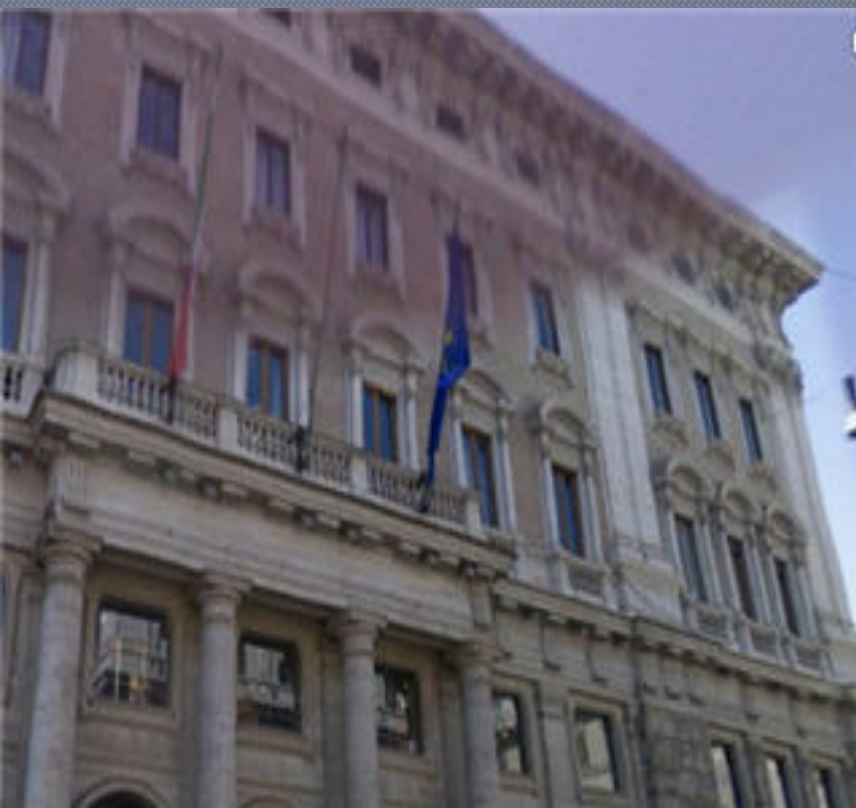




Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Pari Opportunità



**Roma,
7 maggio 2013**

Intesa 2 sottoscritta il 25 ottobre 2012 in sede di Conferenza Unificata

Ministro Pari opportunità, Regioni e Autonomie locali

- E' la naturale prosecuzione degli interventi previsti da Intesa 2010 in un quadro di rinnovata attenzione ai fabbisogni territoriali
- Obiettivo strategico: occupazione femminile

Indirizzi operativi

- miglioramento dei servizi a favore della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro per le donne e per tutti i cittadini;
- miglioramento della integrazione tra i servizi e gli interventi connessi alle politiche familiari e al *welfare* locale;
- introduzione di modalità contrattuali e forme flessibili di organizzazione del lavoro, rispondenti alle esigenze di conciliazione;

Indirizzi operativi

- creazione di nuove e qualificate opportunità di lavoro nel settore della cura alla persona e dei servizi per la famiglia e la comunità;
- promozione dei congedi parentali per i padri;
- realizzazione di azioni sperimentali promosse e coordinate dal Dipartimento per le Pari Opportunità

Linee prioritarie di azione

Intesa 2

1. servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, tra cui i servizi socio-educativi per l'infanzia
2. iniziative in grado di sostenere modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti
3. iniziative volte a promuovere misure di *welfare* aziendale

Linee prioritarie di azione

Intesa 2

4. sviluppo di nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali
5. interventi in grado di accrescere l' utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari;
6. azioni per promuovere pari opportunità;
7. iniziative sperimentali a carattere innovativo

Azioni ammissibili

- ◉ incentivi diretti alle persone
- ◉ incentivi alle imprese per attività sperimentali
- ◉ sostegni alle imprese che introducono modalità di lavoro family friendly e/o interventi di *welfare* aziendale;
- ◉ sostegno alle imprese che promuovono azioni per piani personalizzati di congedo in favore di madri/ padri, anche ai fini del loro rientro dai congedi parentali;

Azioni ammissibili

- aggiornamento e orientamento per favorire l'occupazione nei servizi legati alla conciliazione;
- qualificazione di profili di competenze (formazione e dell'istruzione) per rendere attraenti le professioni e i mestieri legati alla conciliazione;
- incentivi e integrazioni al reddito, per promuovere la fruizione del congedo parentale da parte dei padri;
- sperimentazione di interventi innovativi e azioni pilota, ivi comprese le azioni promosse e coordinate direttamente dal Dipartimento Pari Opportunità.

Ciascun programma regionale indica:

- procedure operative e relativi tempi di realizzazione;
- costo delle azioni e modalità di monitoraggio degli stati di avanzamento della spesa e delle azioni attivate;
- i progetti dovranno essere realizzati entro 24 mesi a partire dalla erogazione del primo finanziamento da parte del Dipartimento alla Regione. Possibili proroghe, non superiori a 6 mesi

Modalità di erogazione del contributo finanziario

- Risorse messe a disposizione dal Dipartimento per le Pari Opportunità: 15 milioni di euro
- 70% alla presentazione del provvedimento regionale con l'impegno della Regione ad avviare in data certa le azioni previste
- 30% alla realizzazione di almeno il 70% delle attività indicate nel programma regionale.

Eventuali fondi non erogati: redistribuiti tra le Regioni che hanno provveduto a realizzare i programmi.

La ripartizione regionale delle risorse

Abruzzo	2,45	367.500,00
Basilicata	1,23	184.500,00
Calabria	4,11	616.500,00
Campania	9,98	1.497.000,00
Emilia Romagna	7,08	1.062.000,00
Friuli Venezia G.	2,19	328.500,00
Lazio	8,6	1.290.000,00
Liguria	3,02	453.000,00
Lombardia	14,15	2.122.500,00
Marche	2,65	397.500,00
Molise	0,8	120.000,00

La ripartizione regionale delle risorse

<i>P.A. di Bolzano</i>	<i>0,82</i>	<i>123.000,00</i>
<i>P.A. di Trento</i>	<i>0,84</i>	<i>126.000,00</i>
Piemonte	7,18	1.077.000,00
Puglia	6,98	1.047.000,00
Sardegna	2,96	444.000,00
Sicilia	9,19	1.378.500,00
Toscana	6,56	984.000,00
Umbria	1,64	246.000,00
Valle d'Aosta	0,29	43.500,00
Veneto	7,28	1.092.000,00

**Le risorse dell' intesa conciliazione 2010 hanno
consentito di incentivare l' assunzione di 168 donne:**

- 163 donne disoccupate/inoccupate part-time
- 5 donne laureate part-time

Alcune considerazioni

1. Le misure maggiormente performanti sono quelle condivise da Regioni e attori locali (governance dell'infrastruttura territoriale, prossimità ai cittadini)
2. Interessante il laboratorio di sperimentazione attivato con riferimento:

 - alle misure di affiancamento alle donne che rientrano nel mercato del lavoro, utili a contrastare il fenomeno dello scoraggiamento e nel prevenire processi espulsivi, incidendo positivamente sul tasso di attività femminile
 - alle iniziative finalizzate a diversificare e migliorare le risposte occupazionali alle esigenze di conciliazione, sostenendo modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti

3. La crisi strutturale ha contribuito a rendere meno interessanti alcuni dispositivi di contribuzione all'acquisto di servizi di cura
4. Particolarmente importante risulta l'opportunità di ~~creare nuove e qualificate occasioni di lavoro nel settore della cura alla persona e dei servizi per la famiglia e la comunità, contribuendo a rendere attraenti e remunerative le professioni e i mestieri legati alla conciliazione~~
5. E' emersa l'esigenza di sostenere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri e la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari.

Grazie per l' attenzione.
